

**IL RICORSO**

Attesa per la pronuncia del Consiglio di Stato sul demansionamento dei plessi pontini

# Scuole accorpate, battaglia infinita

Il contenzioso aperto dai docenti: "Istituti superiori smembrati e poi aggiunti ad altri"

**I**l Consiglio di Stato si pronuncerà domani sul ricorso contro il piano di attuazione del demansionamento scolastico per l'anno 2014-2015. Un piano che secondo i docenti ricorrenti non migliora l'offerta formativa sul territorio, disattendendo le aspettative delle scuole. Il piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2014-2015, ha diviso molti, docenti e studenti. A ribadire lo scontento è la **Gilda**, il sindacato dei docenti: "Il piano finale risulta essere scarsamente allineato con le necessità formative e scolastiche provinciali: disattese le aspettative delle

scuole e di tutti i territori, poco ascoltate le proposte avanzate presso i tavoli dell'osservatorio permanente provinciale e della conferenza permanente regionale". Le polemiche per il piano 2014-2015 sono state veementi. Secondo il coordinatore provinciale Patrizia Giovannini quanto è stato deliberato per la provincia di Latina "Crea istituti di serie A e istituti di serie B, con istituti comprensivi compattati a più di 1500 alunni (come il caso di Formia con un maxi istituto di 1532 alunni), istituti superiori smembrati e poi accorpate ad altri come il liceo artistico e altri ancora assemblati nel rispetto della sola logica eco-

nomica del sottodimensionamento". Molti gli esempi in tal senso, uno dei più eclatanti è quello a Latina del liceo artistico che, dopo essere stato scorporato dal Baboto di Priverno, è stato accorpato al liceo classico perdendo la sua autonomia. Con questa politica si arriverà ad una ulteriore riduzione del numero degli istituti in provincia, meno di ottanta in una area densamente popolosa. La protesta degli insegnanti è stata molto forte. "Che dire poi - prosegue la Giovannini - della mancata uniformità di trattamento rispetto all'attivazione di nuovi indirizzi e opzioni per tutti gli istituti che ne avevano fatto ri-

chiesta? Solo due istituti e due comuni hanno diritto a migliorare l'offerta formativa sul territorio? Dato che in tal senso la Regione ha ritenuto opportuno intervenire fuori dai tavoli e al di sopra del parere dell'ufficio scolastico regionale, non poteva farlo per tutti? Non si potevano accogliere le istanze di alunni e docenti ancora in agitazione presso il Liceo artistico di Latina. In pratica un sistema scolastico che obbedisca a logiche politiche ed economiche completamente slegato dalle realtà territoriali e dalle istanze di docenti e studenti, è concreto, e i sindacati agiranno anche con le vie legali per tutelare le categorie".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.